

# MICROZONAZIONE SISMICA

## Manuale d'uso del plugin MzS Tools



**A cura di:**

Giuseppe Cosentino<sup>1</sup> e Francesco Pennica<sup>2</sup>

**Informazioni sul software:**

*plugin* MzSTools versione 1.5 per QGIS versione 3.16 e successive  
giugno 2021

**Contatti:**

labgis@igag.cnr.it

---

1 Istituto di Geoscienze e Georisorse (IGG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

2 Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria (IGAG) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)



## INDICE

INDICE.....	2
1 INTRODUZIONE.....	3
2 STRUMENTI DEL PLUGIN.....	5
3 CREAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO.....	5
4 IMPORTAZIONE DI UN PROGETTO PREESISTENTE.....	6
4.1 IMPORTARE UN PROGETTO.....	6
4.2 IMPORTARE IL FILE “CdI_Tabelle”.....	9
5 EDITING.....	13
5.1 INSERIMENTO INDAGINI.....	16
5.2 EDITING TOPOLOGICO.....	21
5.3 COPIA OGGETTO.....	23
5.4 SITI PUNTUALI CON COORDINATE GEOGRAFICHE (EPSG: 32633).....	24
6 ESPORTAZIONE DEL PROGETTO.....	24
7 LAYOUT DI STAMPA.....	26
8 RACCOMANDAZIONI.....	28
9 RIFERIMENTI.....	37
APPENDICE 1 - Carta delle frequenze naturali dei terreni.....	38

# 1 INTRODUZIONE

Dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009, è stato lanciato il “Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico” (legge 77/2009 art. 11) e sono state assegnate risorse sulla base dell’indice medio di rischio sismico dei territori per la realizzazione di studi di microzonazione sismica. Per la realizzazione di tali studi, il documento tecnico di riferimento è rappresentato dagli Indirizzi “*Gruppo di lavoro MS 2008. Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica. Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome, 2008*” (di seguito ICMS2008). Per supportare i geologi e per facilitare e omogeneizzare l’elaborazione delle carte di microzonazione sismica (MS), sono stati predisposti gli *Standard di rappresentazione ed archiviazione informatica, versione 4.2, 2020* (di seguito Standard MS).

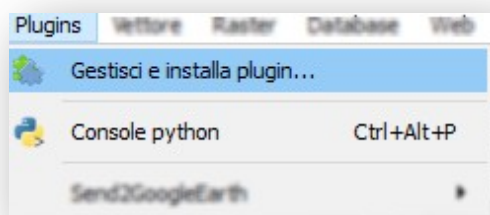
Questo documento costituisce il riferimento per la creazione di prodotti cartografici e per l’archiviazione delle informazioni utili per lo svolgimento degli studi.

Secondo gli “ICMS 2008” e gli “Standard MS”, le mappe da presentare negli studi di MS sono:

- la “Carta delle indagini”;
- la “Carta geologico-tecnica”;
- la “Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica”;
- la “Carta di microzonazione sismica”.

Attualmente gli Standard MS prevedono la creazione di un progetto per la microzonazione sismica basato su shapefile e tabelle in formato mdb, organizzati secondo una struttura predefinita.

Il *plugin* è stato realizzato per sfruttare le potenzialità dei software liberi QGIS e SQLite (Spatialite), e del linguaggio di programmazione Python, per lo sviluppo di un geodatabase leggero e veloce per l’archiviazione



*Figura 1: Installazione dei plugin di QGIS*

dei dati e la redazione delle mappe tematiche.



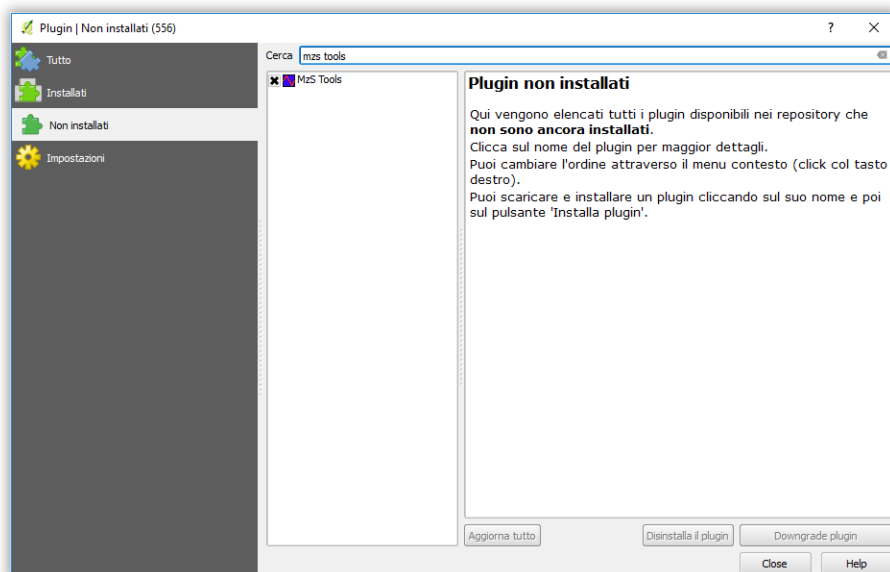


Figura 2: Impostazioni dei plugin di QGIS

Per installare MzS Tools è necessario selezionare, tramite il menu “**plugin**”, la voce “**Gestisci e installa plugin...**” (Figura 1).

Successivamente cliccare sulla scheda “**Non Installati**” e digitare, all’interno della barra di ricerca, il nome del *plugin* : “MzS Tools”. QGIS mostrerà una lista dei *plugin* presenti con le parole chiavi digitate: selezionare “MzS Tools” all’interno dell’elenco e premere il pulsante “**Installa Plug-in**” (Figura 2).

Per il corretto funzionamento delle maschere di inserimento si raccomanda di spuntare l’opzione “**Abilita macro**” → **Sempre** nelle **Impostazioni** di QGIS → **Opzioni** → **File Progetto** come riportato in Figura 3

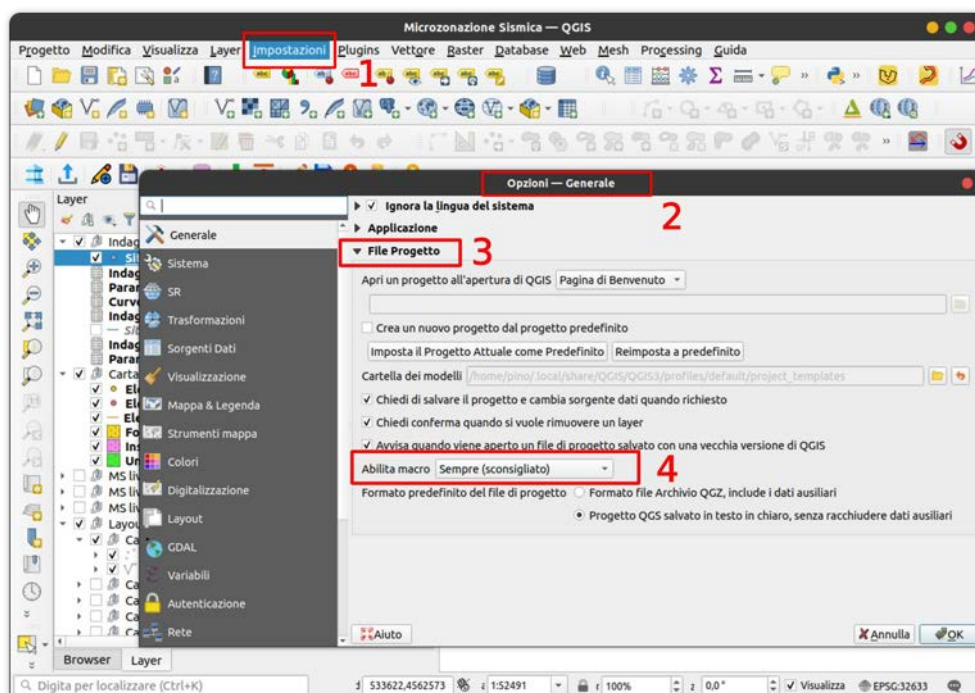


Figura 3: Abilitazioni delle macro per il corretto funzionamento delle maschere di inserimento

## 2 STRUMENTI DEL *plugin*

Il *plugin* viene fornito con pulsanti descritti da icone rappresentative dei Tools (Figura 4).

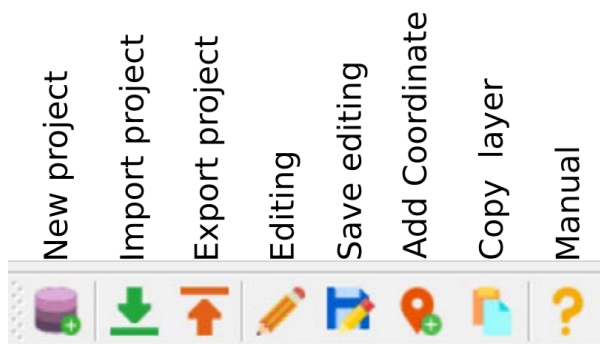



Figura 4: Strumenti del Plug-in MzS Tools

## 3 CREAZIONE DI UN NUOVO PROGETTO

Per creare un nuovo progetto, premere il pulsante “**New project**” . Si aprirà una finestra (Figura 5) in cui verrà richiesto di compilare una serie di campi con le informazioni relative a:

- il Comune oggetto degli studi (**Municipality**);
- il professionista incaricato di eseguire gli studi (**Expert data**);
- l’Ente di riferimento e/o proprietario del dato (**Owner’s details** e **Point of contact**);
- altre informazioni (**Other data**).

Tali dati saranno utilizzati per redigere il file dei metadati di progetto, il quale verrà salvato all’interno della cartella “**allegati**” del Progetto di microzonazione sismica.

Nel campo “**Output directory**” verrà richiesto di definire la directory di salvataggio del progetto.

Una volta compilati i campi obbligatori, contrassegnati da un asterisco, e quello relativo alla directory di salvataggio, il pulsante “OK” sarà selezionabile e si potrà procedere alla creazione del nuovo progetto.

Il tool aprirà automaticamente il progetto ed eseguirà uno zoom nell’area di studio.

*Figura 5: Creazione di un nuovo Progetto di microzonazione sismica*

## 4 IMPORTAZIONE DI UN PROGETTO PREESISTENTE


Il *plugin* “MzS Tools” consente di importare un progetto preesistente conforme agli Standard MS versione 3.0 o superiore.

### 4.1 IMPORTARE UN PROGETTO

Per importare un progetto preesistente conforme agli Standard MS, sarà necessario eseguire tre passaggi:

- aprire il file “CdI\_Tabelle.mdb” con Microsoft Access e salvare in formato TXT le tabelle fondamentali di progetto (vedi paragrafo 4.2);
- creare un nuovo Progetto mediante il tool “**New project**” (vedere il cap. 3) e lasciarlo aperto all’interno di QGIS (il progetto non deve essere editato, ovvero, le feature class del geodatabase devono essere vuote);
- eseguire il tool “**Import project folder to geodatabase**”.

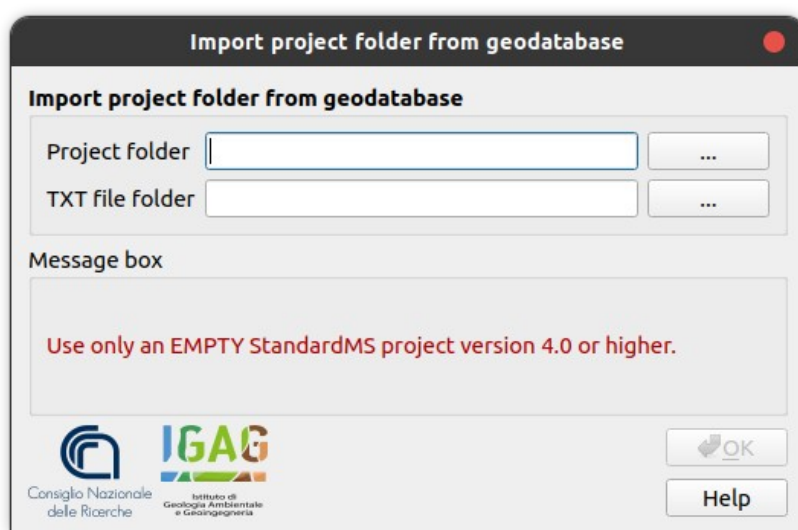


Cliccando il pulsante **“Import shapefile to geodatabase”**  si aprirà una finestra (Figura 6) caratterizzata dalla presenza di due campi:

- **“Project folder”**. Inserire la directory del progetto da importare, ossia il percorso e il nome della cartella principale del progetto conforme agli attuali Standard MS;
- **“TXT file folder”**. Inserire la directory di salvataggio dei file in formato “.txt”, ossia il percorso e il nome della cartella contenente i suddetti file (vedere il paragrafo 4.2).

Una volta compilati i campi suddetti, il pulsante **“OK”** sarà selezionabile.

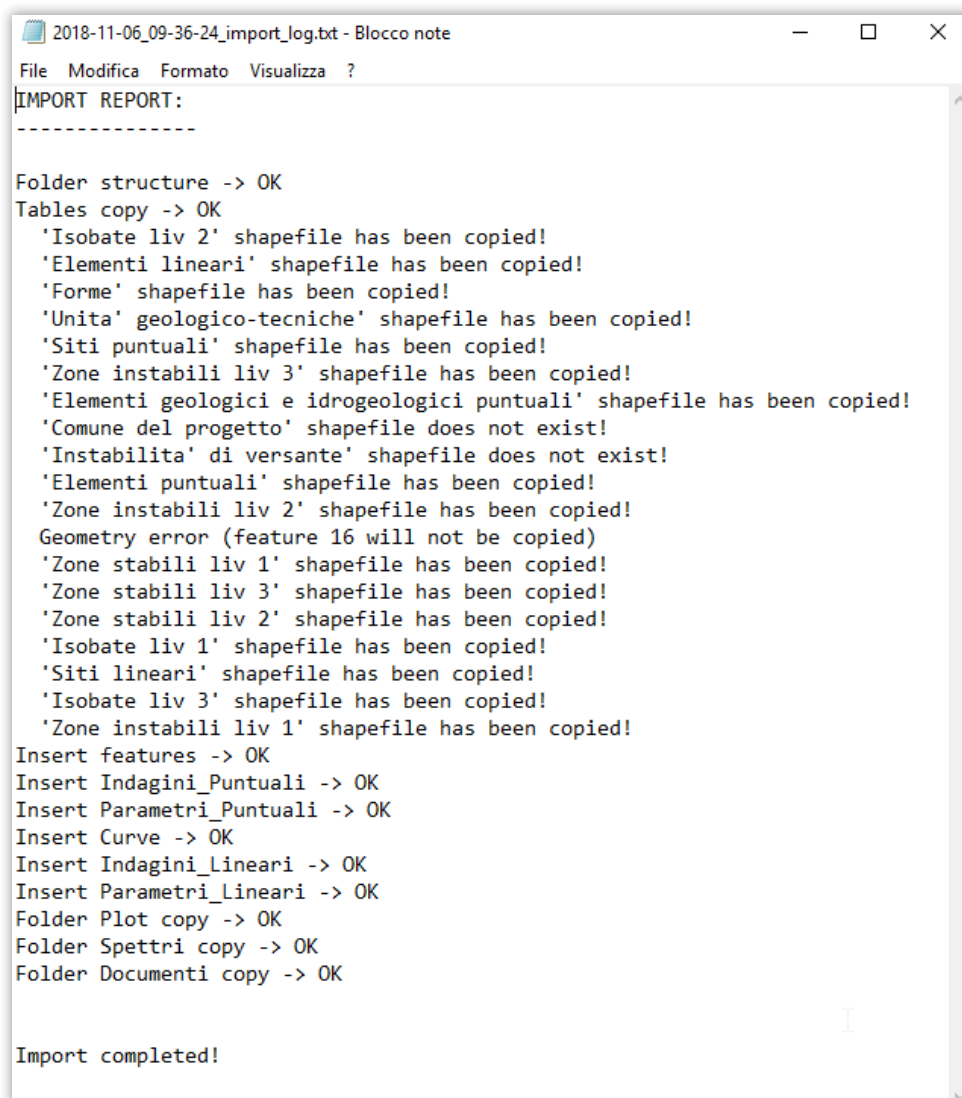
Cliccare il pulsante **“OK”** per importare il progetto.



*Figura 6: Importazione di un progetto di microzonazione preesistente*

**NOTA:** Al termine, il tool **“Import shapefile to geodatabase”** genererà un **report** sull’esito dell’operazione di importazione. Tale documento verrà salvato automaticamente nel seguente percorso: **nome\_comune\allegati\log**. Il nome del report sarà caratterizzato dalla data e dall’ora di esecuzione del tool, e dalla dicitura **“import\_log”** (esempio **“2018-06-13\_09-06-23\_import\_log.txt”**, Figura 7).

I record degli shapefile **“Stab”** ed **“Instab”** da importare, presenti nella cartella **“MS23”**, che possiedono un valore del campo **“Livello”** diverso da **“2”** o da **“3”**, non verranno copiati. Pertanto, prima di avviare il tool, eseguire un controllo dei suddetti file.

A screenshot of a Notepad window titled "2018-11-06\_09-36-24\_import\_log.txt - Blocco note". The window contains a text file with an "IMPORT REPORT:" section. The report lists the status of various data imports, including folder structures, shapefiles, and feature sets. Most imports are successful, indicated by "OK" or "has been copied!". Two imports failed: "Comune del progetto" and "Instabilita' di versante", both marked as "does not exist!". A "Geometry error" is also noted for feature 16. The report concludes with "Import completed!".

```
2018-11-06_09-36-24_import_log.txt - Blocco note
File Modifica Formato Visualizza ?
IMPORT REPORT:
-----

Folder structure -> OK
Tables copy -> OK
'Isobate liv 2' shapefile has been copied!
'Elementi lineari' shapefile has been copied!
'Forme' shapefile has been copied!
'Unita' geologico-tecniche' shapefile has been copied!
'Siti puntuali' shapefile has been copied!
'Zone instabili liv 3' shapefile has been copied!
'Elementi geologici e idrogeologici puntuali' shapefile has been copied!
'Comune del progetto' shapefile does not exist!
'Instabilita' di versante' shapefile does not exist!
'Elementi puntuali' shapefile has been copied!
'Zone instabili liv 2' shapefile has been copied!
Geometry error (feature 16 will not be copied)
'Zone stabili liv 1' shapefile has been copied!
'Zone stabili liv 3' shapefile has been copied!
'Zone stabili liv 2' shapefile has been copied!
'Isobate liv 1' shapefile has been copied!
'Siti lineari' shapefile has been copied!
'Isobate liv 3' shapefile has been copied!
'Zone instabili liv 1' shapefile has been copied!
Insert features -> OK
Insert Indagini_Puntuali -> OK
Insert Parametri_Puntuali -> OK
Insert Curve -> OK
Insert Indagini_Lineari -> OK
Insert Parametri_Lineari -> OK
Folder Plot copy -> OK
Folder Spettri copy -> OK
Folder Documenti copy -> OK

Import completed!
```

*Figura 7: file di testo (log) che riepiloga l'importazione delle tabelle della banca dati e degli oggetti del progetto di microzonazione sismica*

**ATTENZIONE!** L'esecuzione del tool potrebbe impiegare molto tempo.

## 4.2 IMPORTARE IL FILE “CdI\_Tabelle”

Per eseguire il tool “**Import project folder to geodatabase**” sarà necessario creare una cartella contenente tutte le tabelle di progetto in formato TXT. Queste tabelle, all’interno di un progetto conforme agli Standard MS, sono archiviate nel database “CdI\_Tabelle.mdb” (Figura 8).

Le tabelle di progetto da importare da “CdI\_Tabelle.mdb” sono:

- “Sito\_Puntuale”;
- “Sito\_Lineare”;
- “Indagini\_Puntuali”;
- “Indagini\_Lineari”;
- “Parametri\_Puntuali”;
- “Curve”.

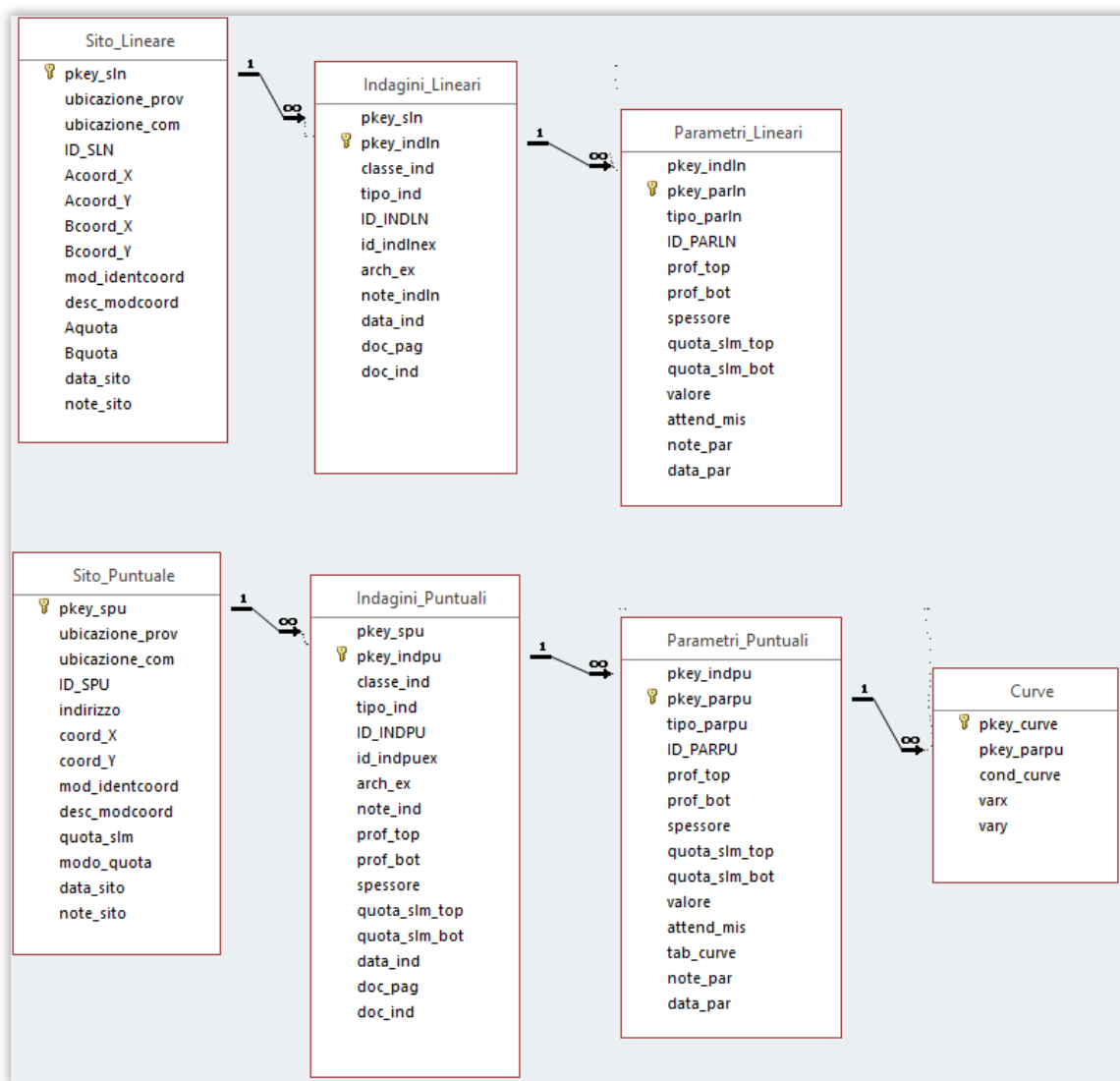


Figura 8: Schema della banca dati CdI\_tabelle.mdb secondo Standard MS

La procedura da eseguire per esportare le suddette tabelle in formato TXT, è la seguente:

- 1) aprire la cartella principale del progetto da importare;
- 2) entrare nella cartella “**Indagini**” e aprire il “**CdI\_Tabelle.mdb**” di Microsoft Access (versione Microsoft Office 2013 e successive);
- 3) selezionare una delle tabelle di progetto (in Figura 9 è stata scelta come esempio di procedura la tabella “**Sito\_Puntuale**”), premere il pulsante destro del mouse e selezionare **Esporta - File di testo**;
- 4) si aprirà la finestra “**Esporta – File di testo**” (Figura 10) dove verrà richiesto di selezionare la directory di salvataggio e il nome del file TXT di output. Lasciare invariato il nome di default del file (nell’esempio “Sito\_Puntuale.txt”) e selezionare la cartella di destinazione. Lasciare inalterate le altre opzioni e premere il pulsante “OK”;
- 5) si aprirà la finestra “**Esportazione guidata testo**”:
  - 5.a nel primo step, spuntare la voce “**Delimitato**” e premere il pulsante “**Avanti**” (Figura 11);
  - 5.b nel secondo step, scegliere “**Punto e virgola**” all’interno del “**Delimitatore campo**”, spuntare la voce “**Includi nomi di campo nella prima riga**” e controllare che in “**Qualificatore testo**” siano selezionate le doppie virgolette (Figura 12). Premere il pulsante “**Avanzate**”;
  - 5.c si aprirà la finestra “**Avanzate...**”. Alla voce “**Separatore decimale**”, immettere “.” (punto). Premere il pulsante “**OK**” (Figura 13);
  - 5.d Si tornerà alla finestra “**Esportazione guidata testo**”. Premere il pulsante “**Avanti**”;
  - 5.e nel terzo step, verrà visualizzata nuovamente la directory di output. Premere il pulsante “**Fine**” (Figura 14);
- 6) ripetere le operazioni 4, 5 e 6 per tutte le tabelle di progetto elencate precedentemente.

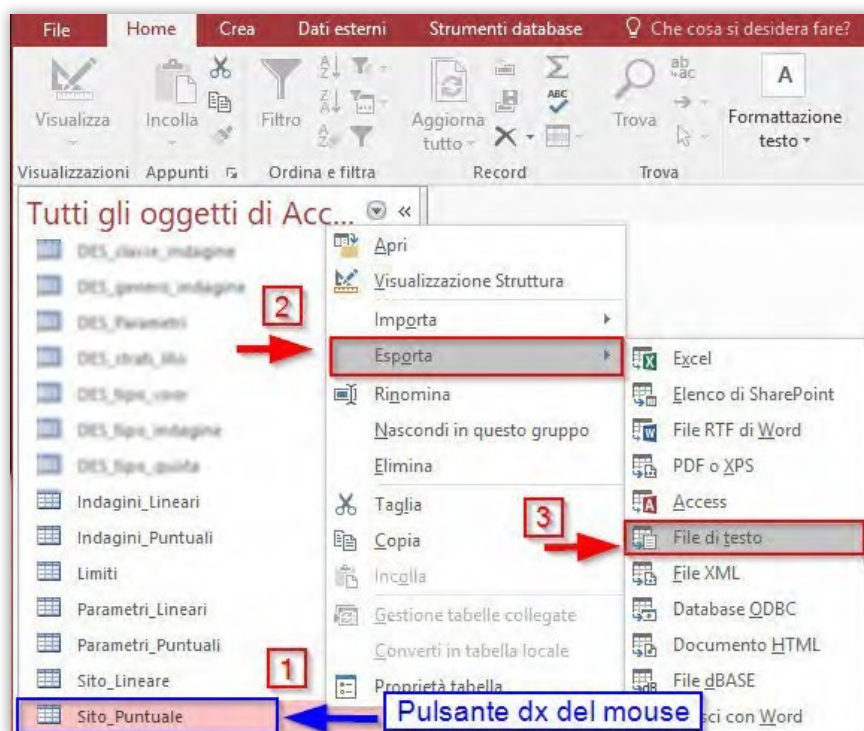


Figura 9: Procedura d’esportazione delle tabelle del file “CdI\_Tabelle.mdb”

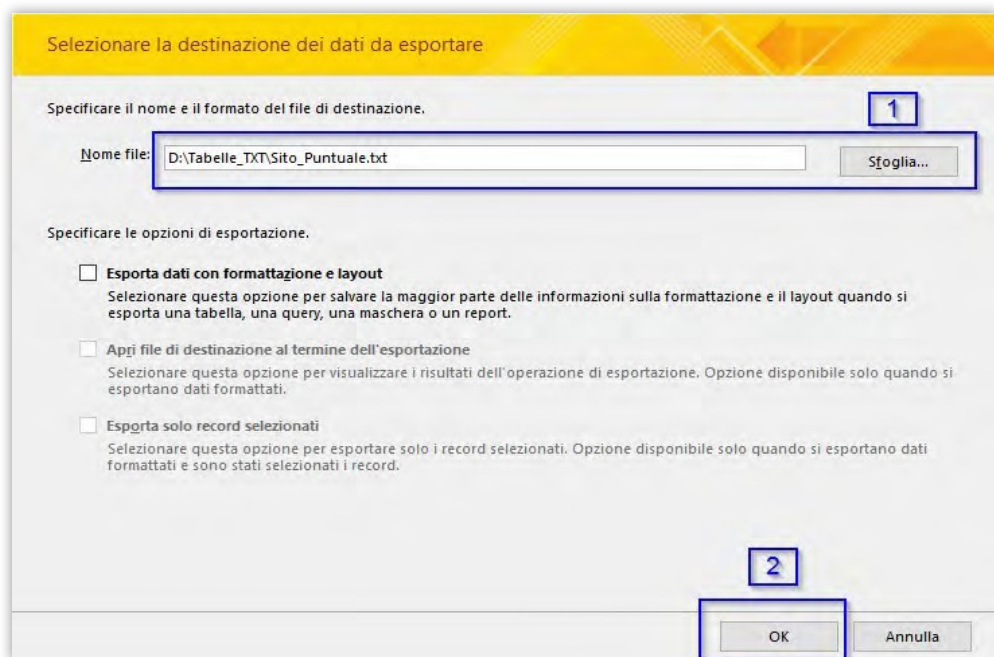


Figura 10: Selezione della cartella di salvataggio dei file .txt

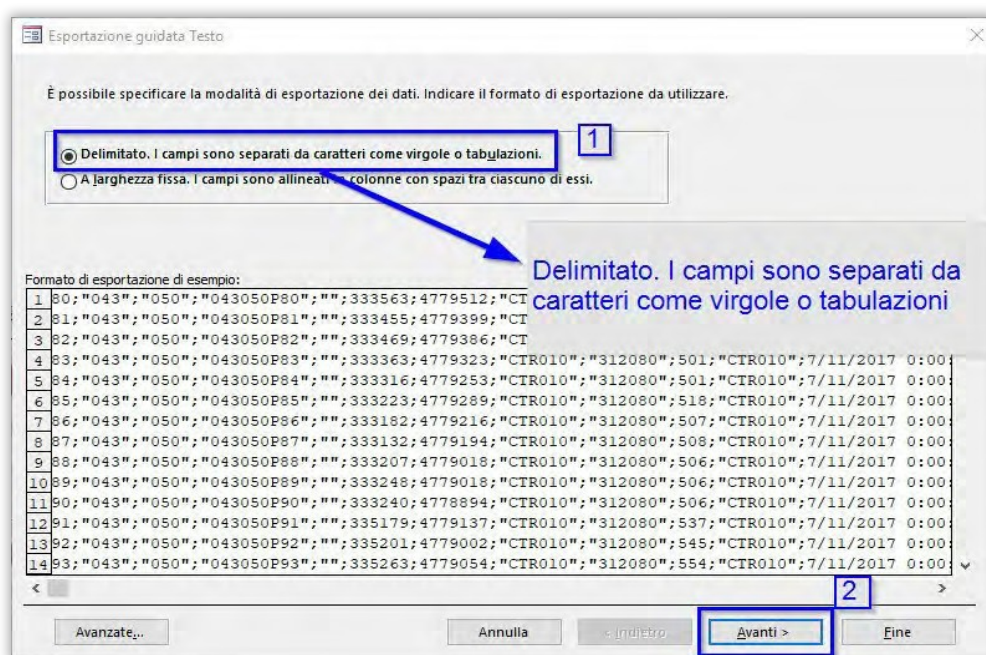


Figura 11: Esportazione guidata Testo



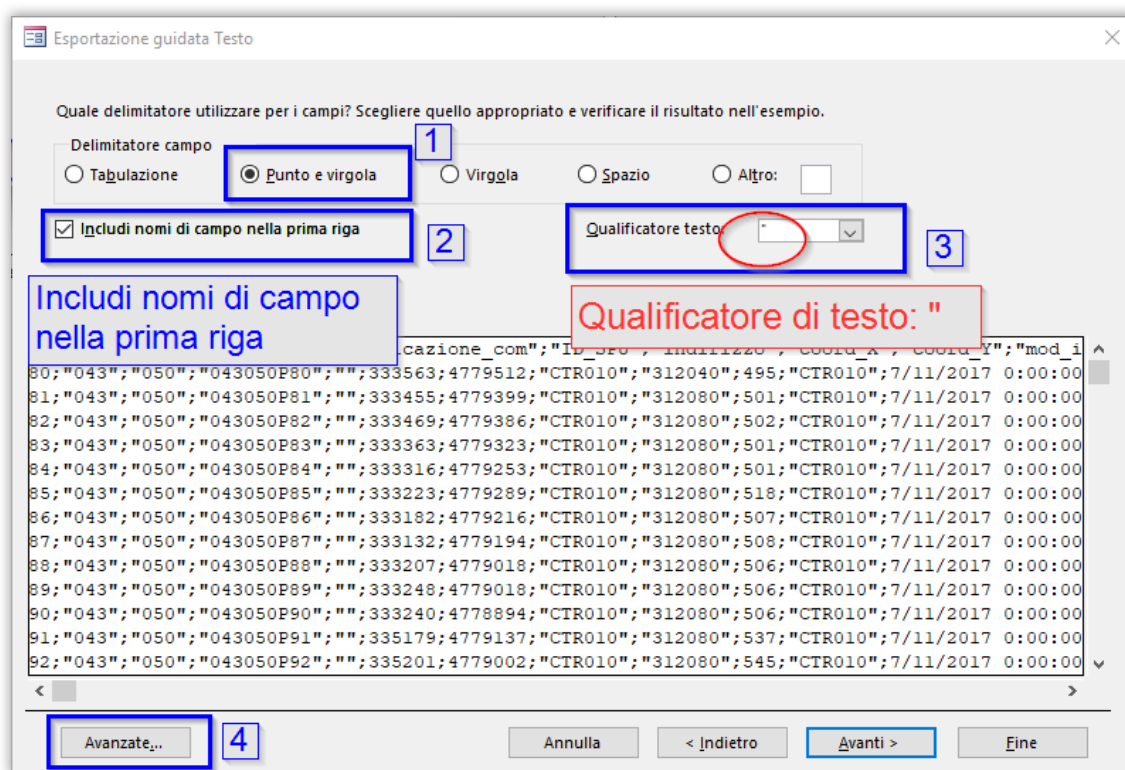


Figura 12: Settaggio Esportazione guidata Testo

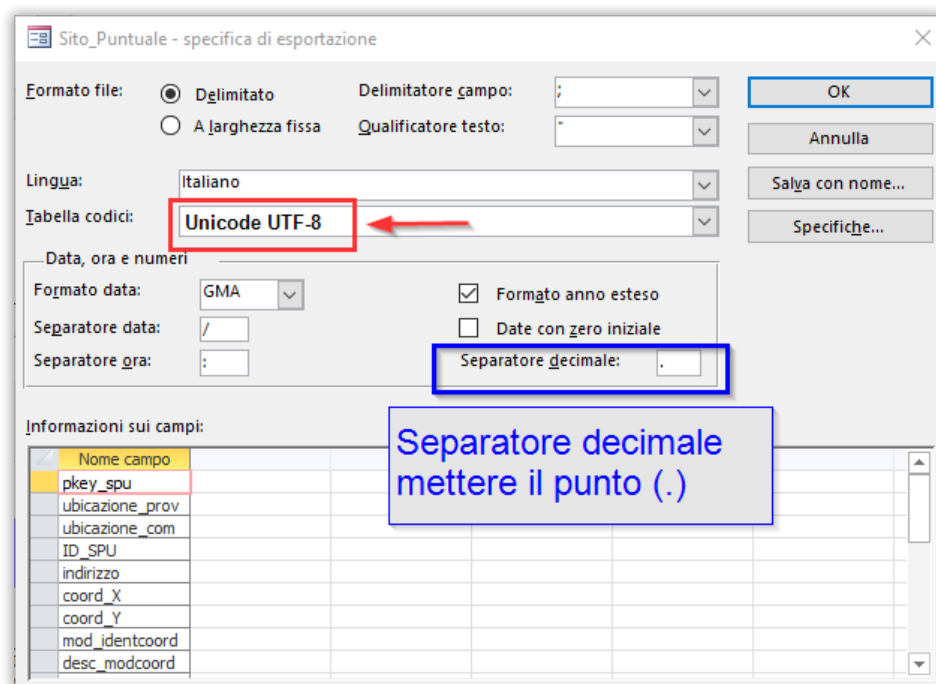


Figura 13: Specifica d'esportazione del Testo



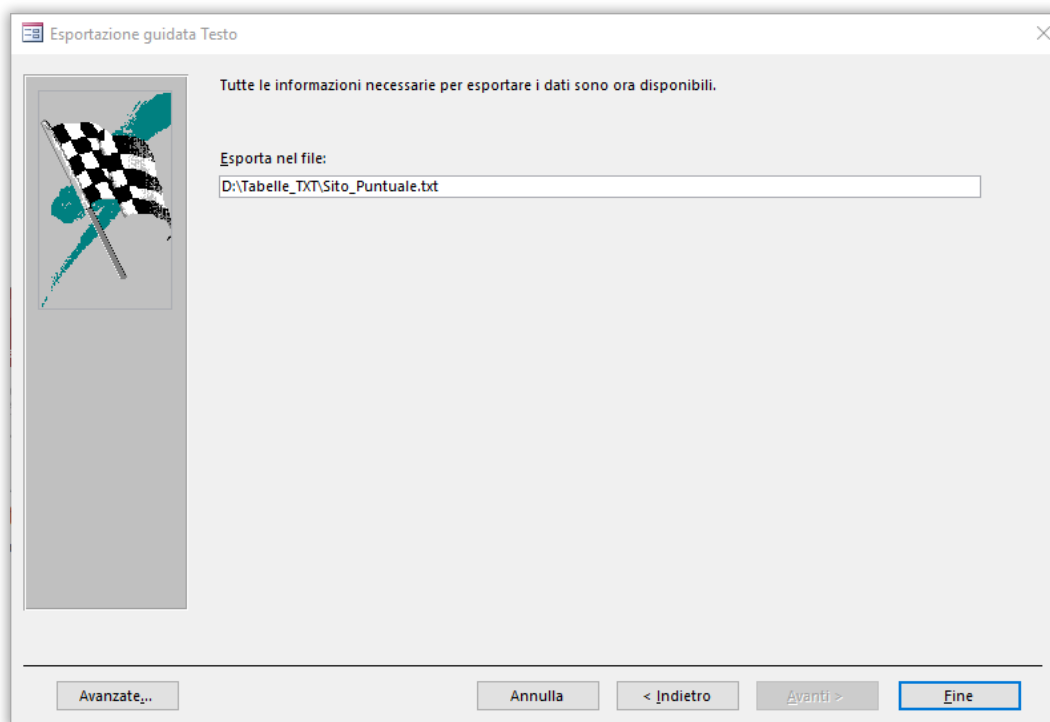




Figura 14: Schermata finale di esportazione del Testo



## 5 EDITING



Il *plugin* possiede dei tool che aiutano l'operatore nel disegno e nella creazione di nuovi oggetti secondo determinate regole topologiche preimpostate nel progetto.

La procedura per inserire nuovi dati consiste in:

- selezionare il layer da editare (Figura 15);
- attivare l'editing con lo strumento “**Add feature or record**”  della barra del *plugin*;
- disegnare su mappa la geometria dell'elemento (Figura 16);
- una volta conclusa la digitalizzazione (pulsante destro del mouse), QGIS aprirà automaticamente la maschera di inserimento degli attributi relativi alla geometria appena creata (Figura 17);
- dopo aver inserito gli attributi, premere il tasto “**OK**” della maschera di inserimento;
- per salvare, cliccare il tool del *plugin* “**Save**” .

Per modificare gli attributi di una feature già esistente, è possibile procedere in questo modo:

- selezionare il layer da editare;
- attivare l'editing con:
  - lo strumento della toolbar di QGIS “**Attiva modifiche**” .
  - lo strumento “**Add feature or record**”  della barra del *plugin*;
- solo la prima volta che si apre il progetto come riportato in Figura 18, nel pannello “**Informazioni risultati**”, mettere la spunta su “**Apri modulo automaticamente**” per aprire automaticamente la maschera di inserimento;

- all'interno della maschera, modificare i campi da aggiornare;
- per salvare le modifiche, cliccare in base al tool di editing utilizzato precedentemente, sul pulsante:
  - della toolbar di QGIS “Salva modifiche vettore” ;
  - della barra del plugin “Save” .

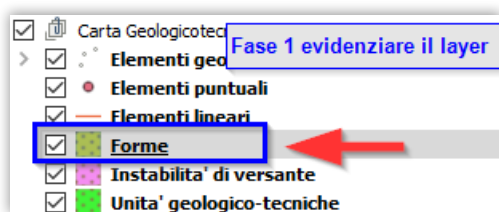


Figura 15: Fase 1: evidenziare il layer che si vuole editar

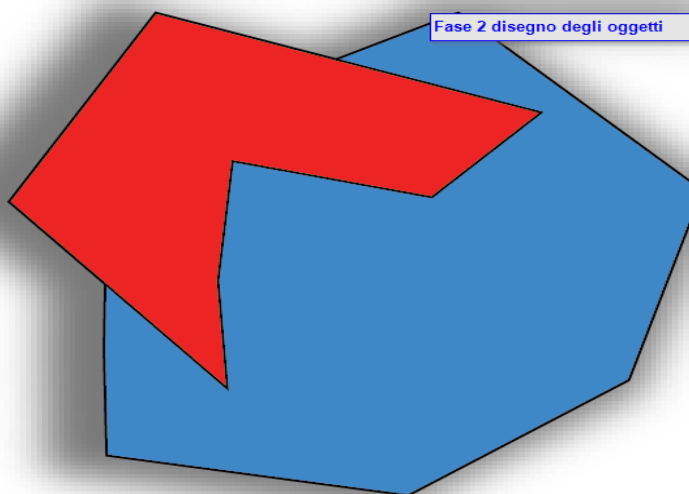


Figura 16: Fase 2: disegno degli oggetti

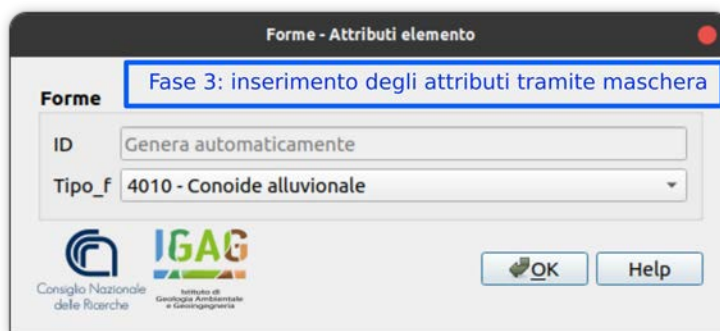
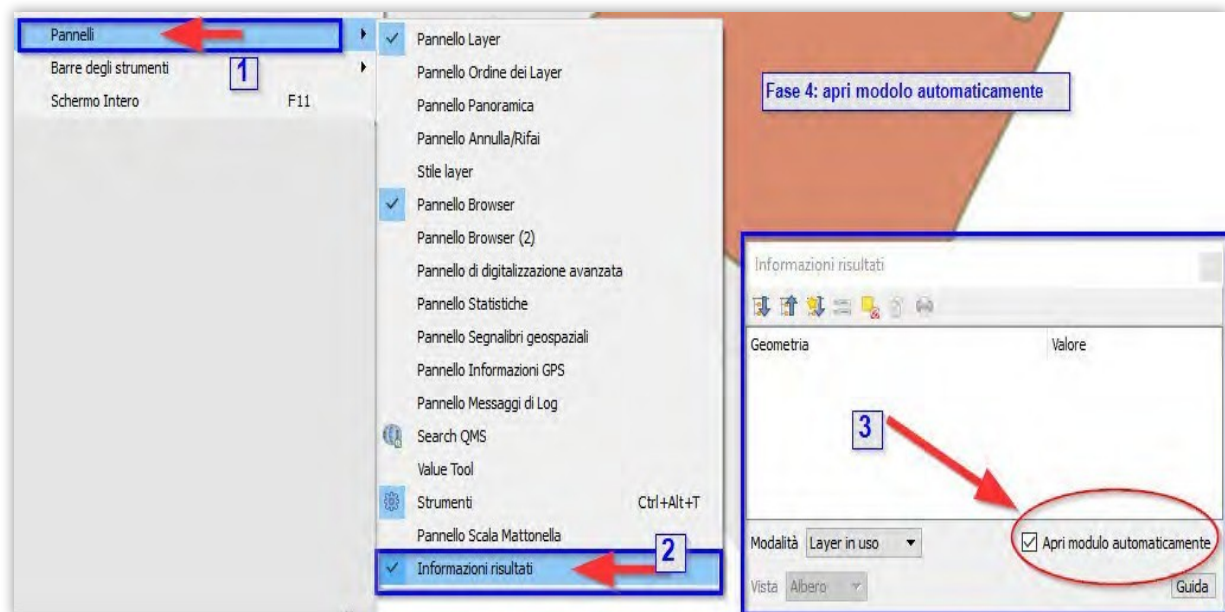


Figura 17: maschera di inserimento



*Figura 18: Fase 4: Apri modulo (maschera) automaticamente: da menu di QGIS: Visualizza →Pannelli →Informazioni risultati →Apri modulo automaticamente*

## 5.1 INSERIMENTO INDAGINI

La procedura per l'inserimento delle indagini è la medesima sia per quanto riguarda le indagini puntuali che lineari. In Figura 19 viene riassunto schematicamente il processo di digitalizzazione.

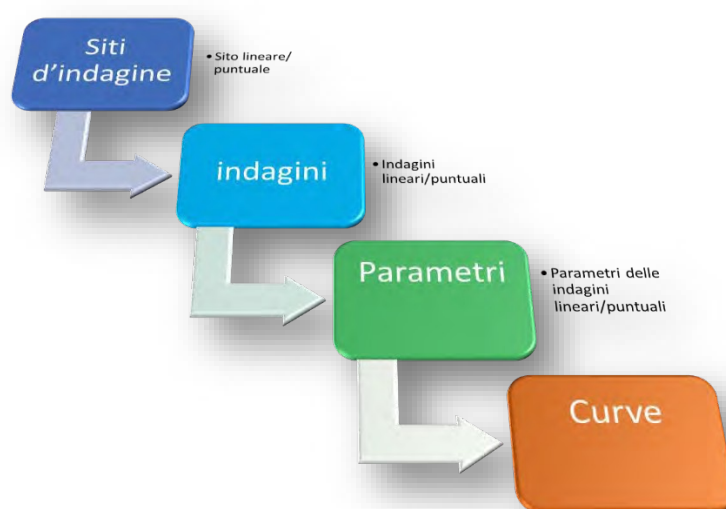








Figura 19: Schema d'inserimento delle indagini.

Per editare un'indagine si procede nel seguente modo:

### 1 INSERIMENTO DEL SITO

- selezionare **Siti puntuali** o **Siti Lineari** all'interno del Pannello layer (di seguito essendo la procedura la medesima sia per i Siti Puntuali che Lineari si farà riferimento ai solo Siti Puntuali);
- premere il pulsante **"Add feature or record"** , si aprirà una maschera d'inserimento come riportato in Figura 20 che ci permette d'inserire il sito d'indagine.
- premere il pulsante **"Save"**  per salvare.

### 2 INSERIMENTO DELLE INDAGINI

- Selezionare il sito d'indagine con il pulsante **"informazioni elemento"**  si aprirà la maschera **Siti puntuali – attribuiti elementi**
- premere il tab della maschera **"Indagini Puntuali"** si aprirà una maschera come riportato nella Figura 21 a sinistra.
- premere il tasto  e successivamente premere il tasto , all'interno del tab **"Indagini Puntuali"**, si aprirà la finestra riportata in Figura 21 a destra;
- Premere il tasto  per salvare.

### 3 INSERIMENTO DEI PARAMETRI













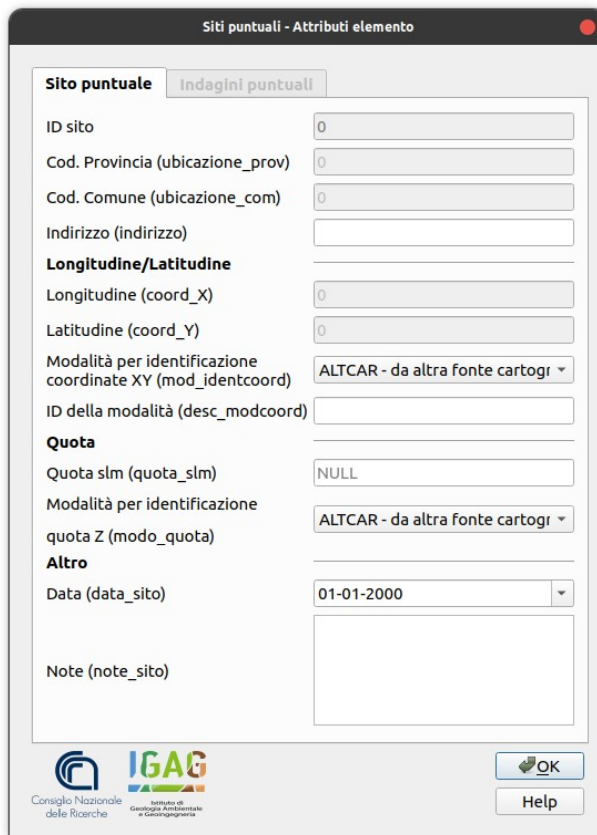
- Selezionare il sito d'indagine inserito con il pulsante **"informazioni elemento"**  si aprirà la maschera **Siti puntuali – attribuiti elementi**
- premere il tab della maschera **"Indagini Puntuali"** si aprirà una maschera come riportato nella

Figura 22 e selezionare l'icona  apri “modulo vista”;

- procedere come illustrato in Figura 23 per l'attivazione della maschera d'inserimento dei parametri dell'indagine;
- premere il tasto  e successivamente premere il tasto , all'interno del tab “Parametri puntuali”, si aprirà la maschera riportata in Figura 24;
- premere il tasto  per salvare i parametri inseriti.

#### 4 INSERIMENTO DELLE CURVE

- Selezionare il sito d'indagine inserito con il pulsante “informazioni elemento”  si aprirà la maschera **Siti puntuali – attribuiti elementi**
- premere il tab della maschera “Indagini Puntuali” si aprirà una maschera come riportato nella Figura 22 e selezionare l'icona  apri “modulo vista”;
- premere il tab della maschera “Parametri Puntuali” e successivamente selezionare l'icona  apri “modulo vista”;
- premere il tab della maschera “Curve di riferimento” e successivamente selezionare l'icona  apri “modulo vista”;
- premere il tasto  e successivamente premere il tasto , all'interno del tab “Curve di riferimento” si aprirà la maschera riportata in Figura 25;
- premere il tasto  per salvare le curve dei parametri dell'indagine inserite.



Siti puntuali - Attributi elemento

Sito puntuale Indagini puntuali

ID sito 0

Cod. Provincia (ubicazione\_prov) 0

Cod. Comune (ubicazione\_com) 0

Indirizzo (indirizzo)

Longitudine/Latitudine

Longitudine (coord\_X) 0

Latitudine (coord\_Y) 0

Modalità per identificazione coordinate XY (mod\_identcoord) ALTCAR - da altra fonte cartogr

ID della modalità (desc\_modcoord)

Quota

Quota slm (quota\_slm) NULL

Modalità per identificazione quota Z (modo\_quota) ALTCAR - da altra fonte cartogr

Altro

Data (data\_sito) 01-01-2000

Note (note\_sito)

Consiglio Nazionale delle Ricerche IGAG Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria

OK Help

Figura 20: Maschera d'inserimento del sito d'indagine

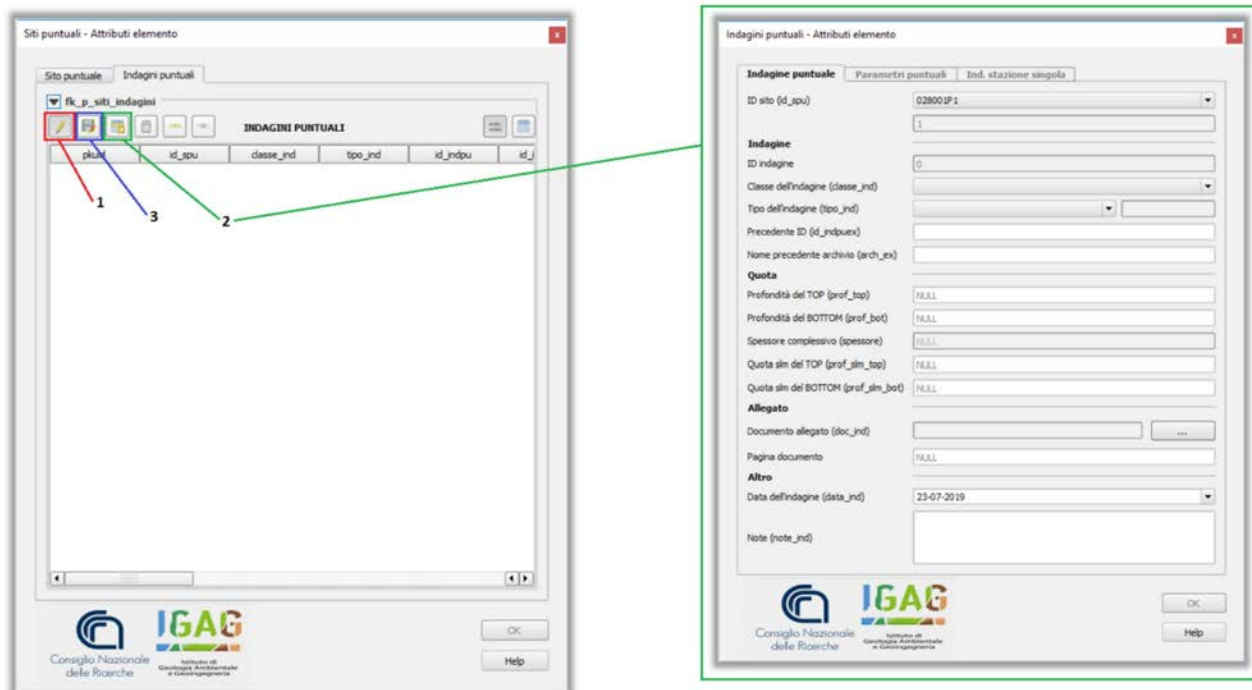


Figura 21: inserimento attributi indagini puntuali

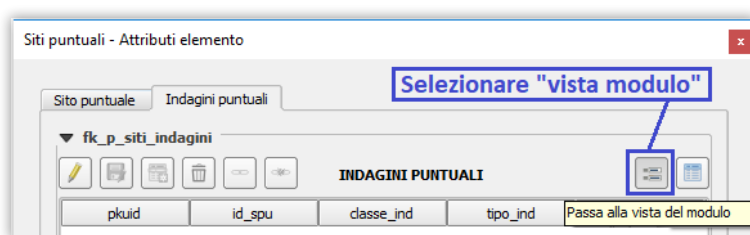


Figura 22: maschera inserimento e modifica delle Indagini



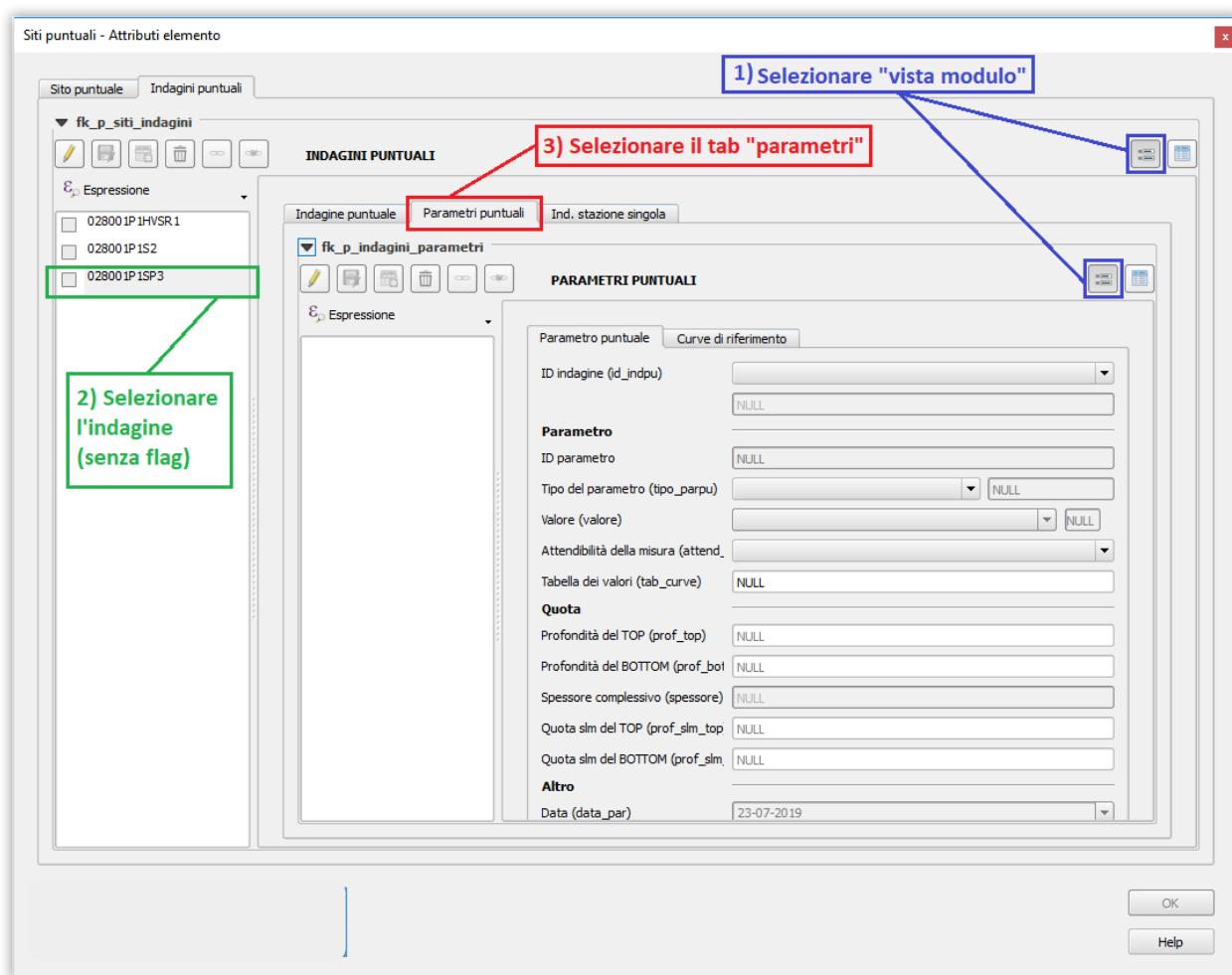


Figura 23: Attivazione dell'inserimento dei parametri delle indagini

Parametri puntuali - Attributi elemento

**Parametro puntuale** Curve di riferimento

ID indagine (id\_indpu) 071001P1S1

1

**Parametro**

ID parametro 0

Tipo del parametro (tipo\_parpu)

Valore (valore)

Attendibilità della misura (attenc) 1 - alta (affidabile e interpretabi)

Tabella dei valori (tab\_curve)

**Quota**

Profondità del TOP (prof\_top) NULL

Profondità del BOTTOM (prof\_bc) NULL

Spessore complessivo (spessore) NULL

Quota slm del TOP (prof\_slm\_top) NULL

Quota slm del BOTTOM (prof\_slr) NULL

**Altro**

Data (data\_par) 08-06-2021

Note (note\_par)

Consiglio Nazionale delle Ricerche IGAG Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria

OK Help

Figura 24: Maschera d'inserimento dei parametri dell'indagine

Curve di riferimento - Attributi elemento

**Curve correlate**

ID Genera automaticamente

Id\_parpu 071001P1S1L2

2

Cond\_curve NULL

VarX NULL

VarY NULL

Consiglio Nazionale delle Ricerche IGAG Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria



OK Help

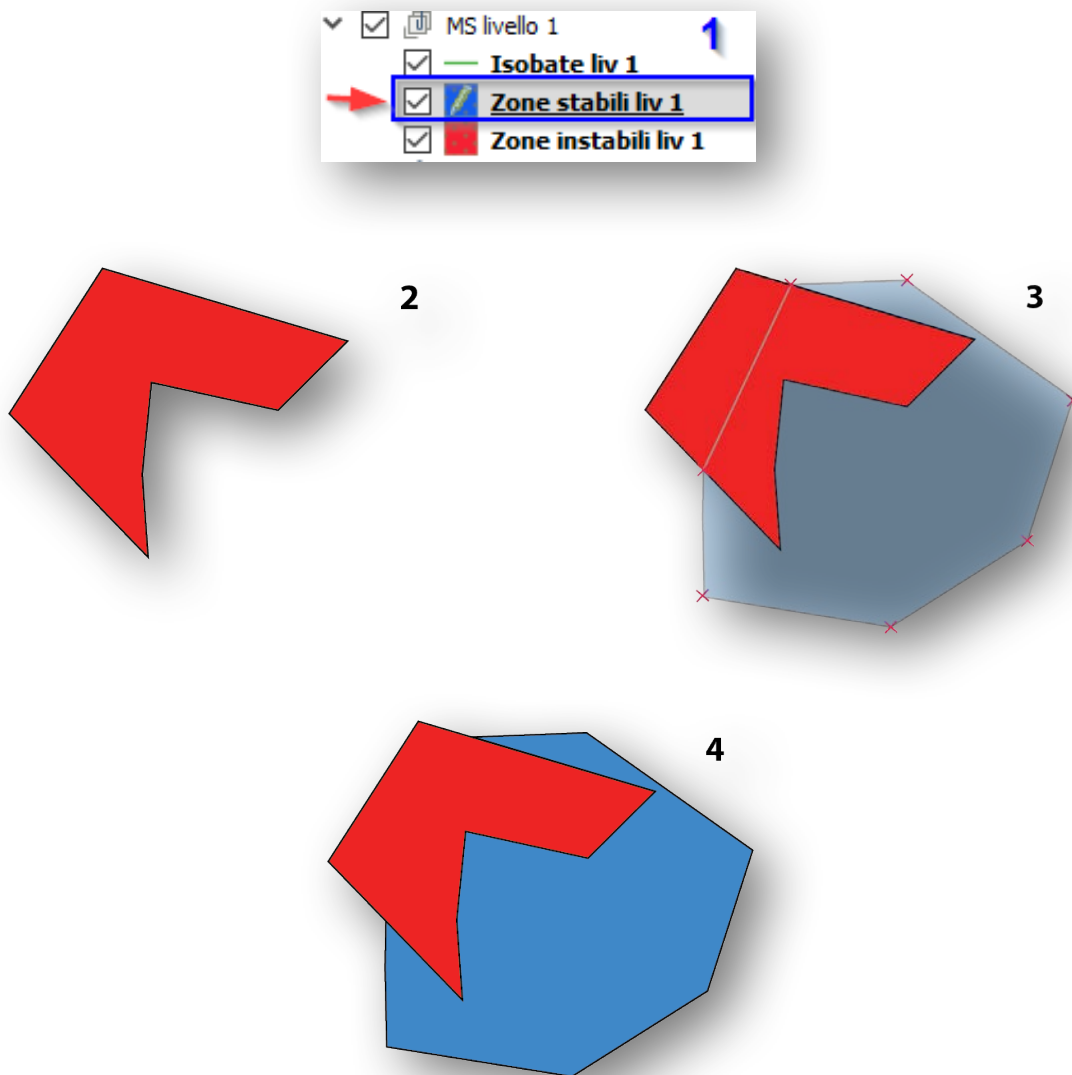
Figura 25: Maschera d'inserimento delle curve dei parametri delle indagini

## 5.2 EDITING TOPOLOGICO

Il progetto del *plugin* ha attivo l'editing topologico. Infatti, durante l'avvio della sessione di editing, il tool applicherà al layer selezionato, le regole topologiche previste in Tabella 1.

Per eseguire una sessione di editing topologico si procede nel seguente modo:

- selezionare un layer all'interno del Pannello layer (Figura 26 -1);
- premere il pulsante **"Add feature or record"** .
- il tool di editing topologico applicherà le regole topologiche previste;
- tracciare la/le geometria/e all'interno dell'area di mappa. Una volta terminata l'immissione, premere il pulsante **"Save"**  per salvare.



*Figura 26: Selezione del layer da editare nel Pannello layer (1). Editing topologico di un oggetto adiacenti (2-3-4)*

Tabella 1: Regole di editing topologico all'interno del progetto MzS Tools di QGIS

<i>Regola topologica</i>	<i>Nome layer 1</i>	<i>Nome layer 2</i>	<i>Nome SHP contenente errori</i>
Intersezione	Zone stabili liv.1	Zone instabili liv.1	<b>ms1_inters_stab_instab</b>
Intersezione	Zone stabili liv.2	Zone instabili liv.2	<b>ms2_inters_stab_instab</b>
Intersezione	Zone stabili liv.3	Zone instabili liv.3	<b>ms3_inters_stab_instab</b>
Auto-intersezione	Zone stabili liv.1	Zone stabili liv.1	<b>stab1_self_inters</b>
Auto-intersezione	Zone stabili liv.2	Zone stabili liv.2	<b>stab2_self_inters</b>
Auto-intersezione	Zone stabili liv.3	Zone stabili liv.3	<b>stab3_self_inters</b>
Auto-intersezione	Zone instabili liv.1	Zone instabili liv.1	<b>instab1_self_inters</b>
Auto-intersezione	Zone instabili liv.2	Zone instabili liv.2	<b>instab2_self_inters</b>
Auto-intersezione	Zone instabili liv.3	Zone instabili liv.3	<b>instab3_self_inters</b>
Auto-intersezione	Unità geologico-tecniche	Unità geologico-tecniche	<b>geotec_self_inters</b>

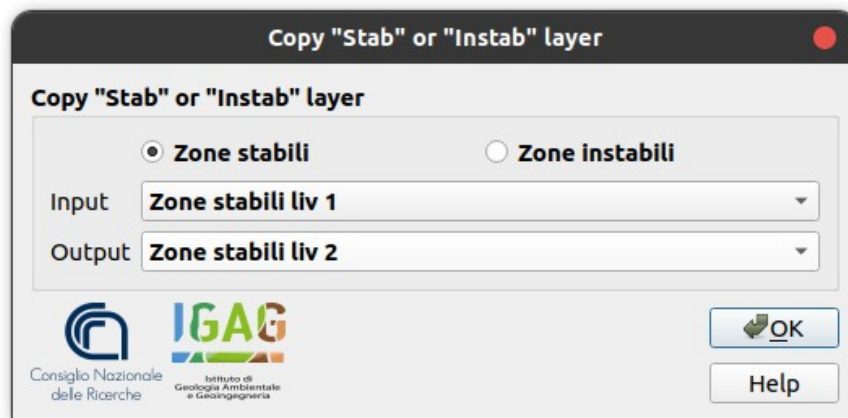
### 5.3 COPIA OGGETTO

Il tool “**Copy ‘Stab’ or ‘Instab’ layer**” consente di copiare tutte le feature presenti all’interno di uno dei layer “Zone stabili” (o “Zone instabili”), all’interno di un secondo layer “Zone stabili” (o “Zone instabili”).

Infatti, premendo il pulsante “**Copy ‘Stab’ or ‘Instab’ layer**” , si aprirà una finestra (Figura 27) nella quale verrà richiesto di selezionare:

- Selezionare il layer su cui lavorare (“**Zone stabili**” o “**Zone instabili**”);
- all’interno del campo “**Input**”, il layer dal quale copiare le feature;
- all’interno del campo “**Output**”, il layer nel quale verranno copiate le feature.


Premere il pulsante “**OK**” per eseguire l’operazione di copia delle feature.

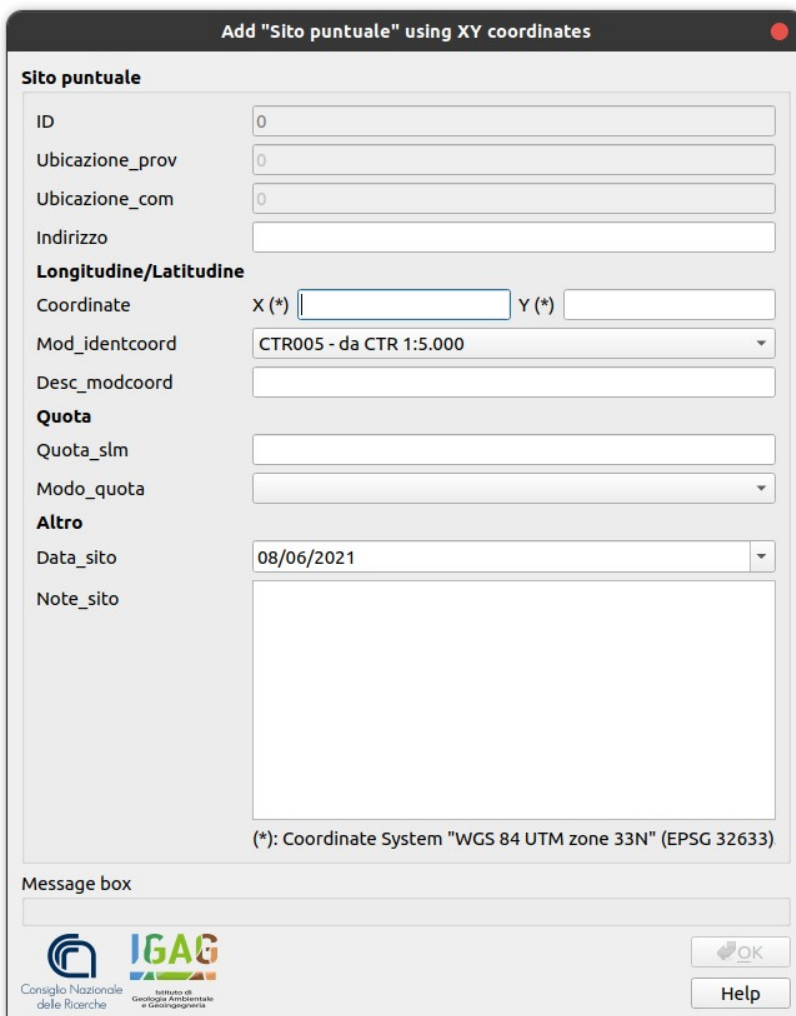


*Figura 27: Finestra ‘Copy “Stab” or “Instab” layer’*

## 5.4 SITI PUNTUALI CON COORDINATE GEOGRAFICHE (EPSG: 32633)

Il tool “Add ‘Sito puntuale’ using XY coordinates” consente di aggiungere una nuova feature all’interno del layer “Siti puntuali” mediante l’inserimento dei valori delle coordinate X, Y della feature puntuale.


Per eseguirlo, premere il pulsante “Add ‘Sito puntuale’ using XY coordinates” . All’interno della finestra (Figura 28) inserire nei campi “Coord\_X” e “Coord\_Y” i valori delle coordinate secondo il sistema di riferimento “WGS84 UTM 33N – EPSG 32633”.



*Figura 28: Aggiungere un sito d’indagine puntuale conoscendo le coordinate geografiche in EPSG: 32633 (WGS84UTM33N)*

## 6 ESPORTAZIONE DEL PROGETTO

Il plugin “MzS Tools” consente di esportare un progetto utilizzando la struttura conforme agli Standard MS, tramite la seguente procedura:

- aprire un progetto in QGIS;
- premere il pulsante “Export as shapefile”  .



Cliccando il pulsante “**Export as shapefile**” si aprirà una finestra (Figura 29) caratterizzata dal campo “**Output**” dove specificare la directory di salvataggio.



*Figura 29: Esportazione del progetto in shapefile*

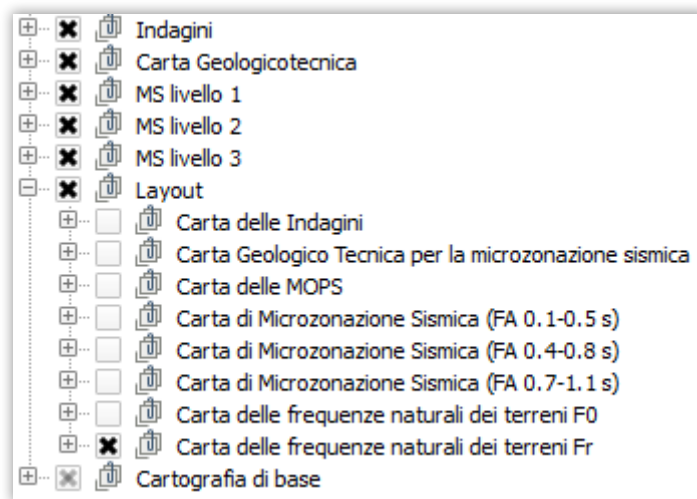
Al termine delle operazioni, il tool genererà un report sull’esito dell’esportazione del progetto. Tale documento verrà salvato automaticamente all’interno della cartella di progetto nel seguente percorso: ...\\allegati\\log. Il nome del report sarà caratterizzato dalla data e dall’ora di esecuzione del tool, e dalla dicitura “export\_log” (esempio “2018-06-13\_09-06-23\_export\_log.txt”).

## 7 LAYOUT DI STAMPA



Quando viene creato un nuovo progetto, il *plugin* genera automaticamente i *layout* di stampa specifici per il Comune selezionato.

Per poter stampare una carta, come richiesto da Standard MS operare come segue:

- all'interno del Pannello Layer togliere la spunta ai seguenti *group layer*:
  - “Indagini”;
  - “Carta geologico-tecnica”;
  - “MS livello 1”;
  - “MS livello 2”;
  - “MS livello 3”;
- sempre all'interno del Pannello Layer, nel *group layer* “Layout”, selezionare il *group layer* con il nome della carta che si vuole stampare (Figura 30);



*Figura 30: Pannello Layer con il group layer dei layout e le rispettive mappe con i layer filtrati sugli oggetti da rappresentare*

- premere il pulsante “**Aggiorna**”  all'interno di QGIS, o il pulsante “**F5**” sulla tastiera, per eseguire un aggiornamento dei layer di stampa;
- selezionare il layout con il nome della carta che si vuole stampare, nel **menu Progetto**  **Layout** (Figura 31);
- si aprirà la finestra del layout desiderato (Figura 32)

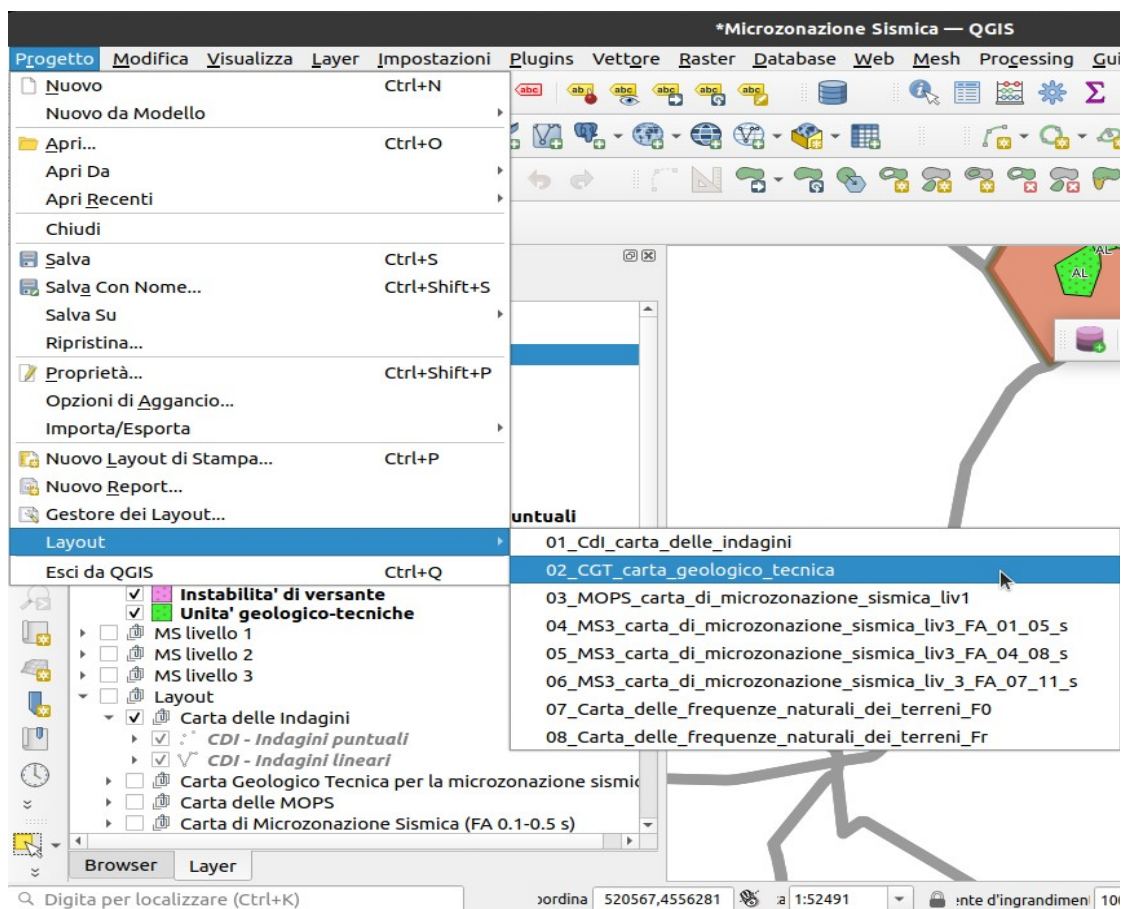


Figura 31: layout di stampa della cartografia di microzonazione sismica precaricati nel progetto MzS Tools di QGIS

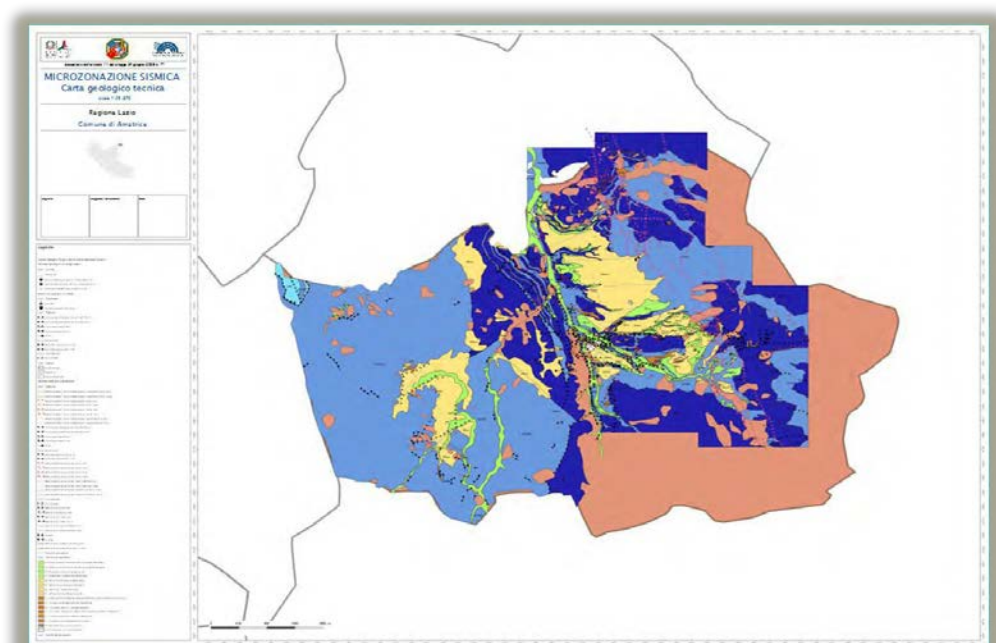


Figura 32: Layout della Carta geologico-tecnica per la microzonazione sismica

## 8 RACCOMANDAZIONI

- si consiglia di non superare la dimensione di 4 GB per la cartella di progetto;
- non spostare i file di progetto dalle loro cartelle;
- non modificare nome della cartella di progetto, delle sue sotto-cartelle, del database e/o dei file che costituiscono il progetto;
- non modificare il nome dei layer del progetto QGIS;
- non modificare il nome dei layout di stampa del progetto QGIS;
- quando si utilizza il tool “**Add feature or record**” eseguire sempre il salvataggio con il tool “**Save**”. In caso contrario, aprire nuovamente una sessione di editing con il tool “**Add feature o record**” e chiuderla subito dopo con il tool “**Save**”;
- eseguire il tool “**Add feature o record**” una sola volta per layer;
- se si sta importando un progetto mediante il tool “**Import project folder to geodatabase**”, è importante sapere che i record degli shapefile “Stab” ed “Instab” da importare, presenti nella cartella “MS23”, che possiedono un valore del campo “Livello” diverso da “2” o da “3”, non verranno copiati. Pertanto, prima di avviare il tool, eseguire un controllo dei suddetti file.

## 9 RIFERIMENTI

*Gruppo di lavoro MS 2008. Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica. Conferenza delle Regioni delle Province autonome.* Roma: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile.

Tratto il giorno 10/06/2021 da <https://www.centromicrozonazioneismica.it/it/download/category/24-linee-guida>

*Manuale utente di QGIS 3.16* tratto il giorno 10/06/2021 da [https://docs.qgis.org/3.16/it/docs/user\\_manual/](https://docs.qgis.org/3.16/it/docs/user_manual/)

*Microzonazione Sismica - Standard di rappresentazione ed archiviazione informatica versione 4.2*

Roma dicembre 2020: Commissione tecnica per la microzonazione sismica. Tratto il giorno 10/06/2021 da <https://www.centromicrozonazioneismica.it/it/download/download/38-standardms-42/98-standardms-4-2>

## APPENDICE 1 - Carta delle frequenze naturali dei terreni

### BANCA DATI GEOGRAFICA

La banca dati è sostenuta da uno stato informativo collegato alle geometrie digitalizzate con i siti delle indagini puntuali e riguardanti le posizioni delle misure a stazione singola HVSR.

La struttura della banca dati HVSR prevede l'archiviazione di n. 4 valori di frequenze e relative ampiezze attraverso una maschera d'inserimento (Figura 33).

Indagine stazione singola (HVSR) - Attributi elemento

**Indagine stazione singola (HVSR)**

ID

ID indagine (id\_indpu)

Qualità

Tipo

F0	<input type="text" value="NULL"/>	A0	<input type="text" value="NULL"/>
F1	<input type="text" value="NULL"/>	A1	<input type="text" value="NULL"/>
F2	<input type="text" value="NULL"/>	A2	<input type="text" value="NULL"/>
F3	<input type="text" value="NULL"/>	A3	<input type="text" value="NULL"/>
Fr	<input type="text" value="NULL"/>	Ar	<input type="text" value="NULL"/>

**Message box**

La tabella può essere compilata solamente per le indagini con "tipo\_ind" uguale a "HVSR".

Consiglio Nazionale delle Ricerche IGAG Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria

OK Help

*Figura 33: Maschera d'inserimento dei valori delle misure di rumore ambientale. Per la definizione di Qualità e Tipo si rimanda a Albarello & Castellaro, 2011.*

Le misure dei valori di rumore dovranno essere riportati nei campi F0, F1, F2 e F3 (Frequenze in Hz) e relative Ampiezze (/) A0, A1, A2, e A3.

Nel campo numerico F0 va riportato il valore  $f_0$  (Hz) con relativa ampiezza A0, nel campo F1 va riportato il valore di frequenza  $f_1$  con ampiezza A1 e così via a crescere in frequenza, per quanti sono i massimi significativi nella curva HVSR.

Nel campo numerico Fr e della relativa ampiezza Ar vanno riportati i valori di riferimento della Frequenza e dell'Ampiezza più rappresentative scelte tra F0, F1, F2, F3.



Per tale scopo sono state creati due layout richiamabili dal compositore di stampa: Carta delle frequenze naturali dei terreni (F0) e Carta delle frequenze naturali dei terreni (Fr); il primo rappresenta la Carta delle frequenze naturali dei terreni basata sui valori di F0, il secondo rappresenta la Carta delle frequenze naturali dei terreni costruita sui valori di Fr.

Il valore 'No Peak' della misura si ottiene dando un valore nullo o '0' (zero) al campo numerico F0 o Fr.

Nella Figura 34 viene rappresentata la struttura della banca dati geografica HVSR.

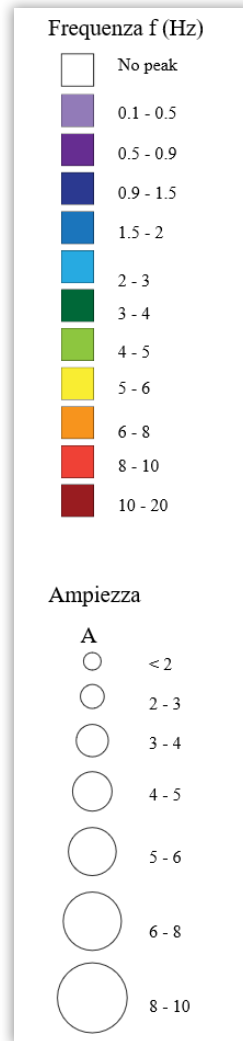
Id /	Nome	Widget per la modifica	Alias	Tipo	Nome tipo	Lunghezza	Precisione	Commento
123 0	pkuid	Modifica testo		qlonglong	integer	0	0	
abc 1	id_indpu	Relazione valore		QString	text	0	0	
abc 2	qualita	Relazione valore		QString	text	0	0	
abc 3	tipo	Relazione valore		QString	text	0	0	
1.2 4	f0	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 5	a0	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 6	f1	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 7	a1	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 8	f2	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 9	a2	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 10	f3	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 11	a3	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 12	fr	Modifica testo		double	double	0	0	
1.2 13	ar	Modifica testo		double	double	0	0	

*Figura 34: Struttura della Banca dati geografica HVSR della carta delle frequenze naturali dei terreni con evidenziati i campi dei valori di rappresentazione cartografica*

## SIMBOLOGIA

La simbologia della Carta delle frequenze naturali dei terreni è rappresentata dal range dei valori di picco massimo  $F$  (Hz) e dall'ampiezza del rapporto HVSR per i punti di misura.

Nella Figura 3 vengono riportate le simbologie di rappresentazione.



*Figura 35: Simboli della Carta delle Frequenze Naturali dei Terreni*

## LAYOUT CARTOGRAFICO

Per la rappresentazione cartografica dei dati esposti al paragrafo precedente sono stati creati due distinti layout:

- **Carta delle Frequenze Naturali dei Terreni (F0)**, per rappresentare i valori di F0 e relative ampiezze;
- **Carta delle Frequenze Naturali dei Terreni (Fr)**, per rappresentare il valore di frequenza più rappresentativo con relativa ampiezza.

La creazione delle mappe avviene attraverso il compositore di stampe.

La leggenda del frontespizio cartografico è statica ed è applicabile nei range di valori riportati nei layout.

In Figura 36 si riporta la posizione all'interno della barra del menu di QGIS la posizione del compositore di stampa.

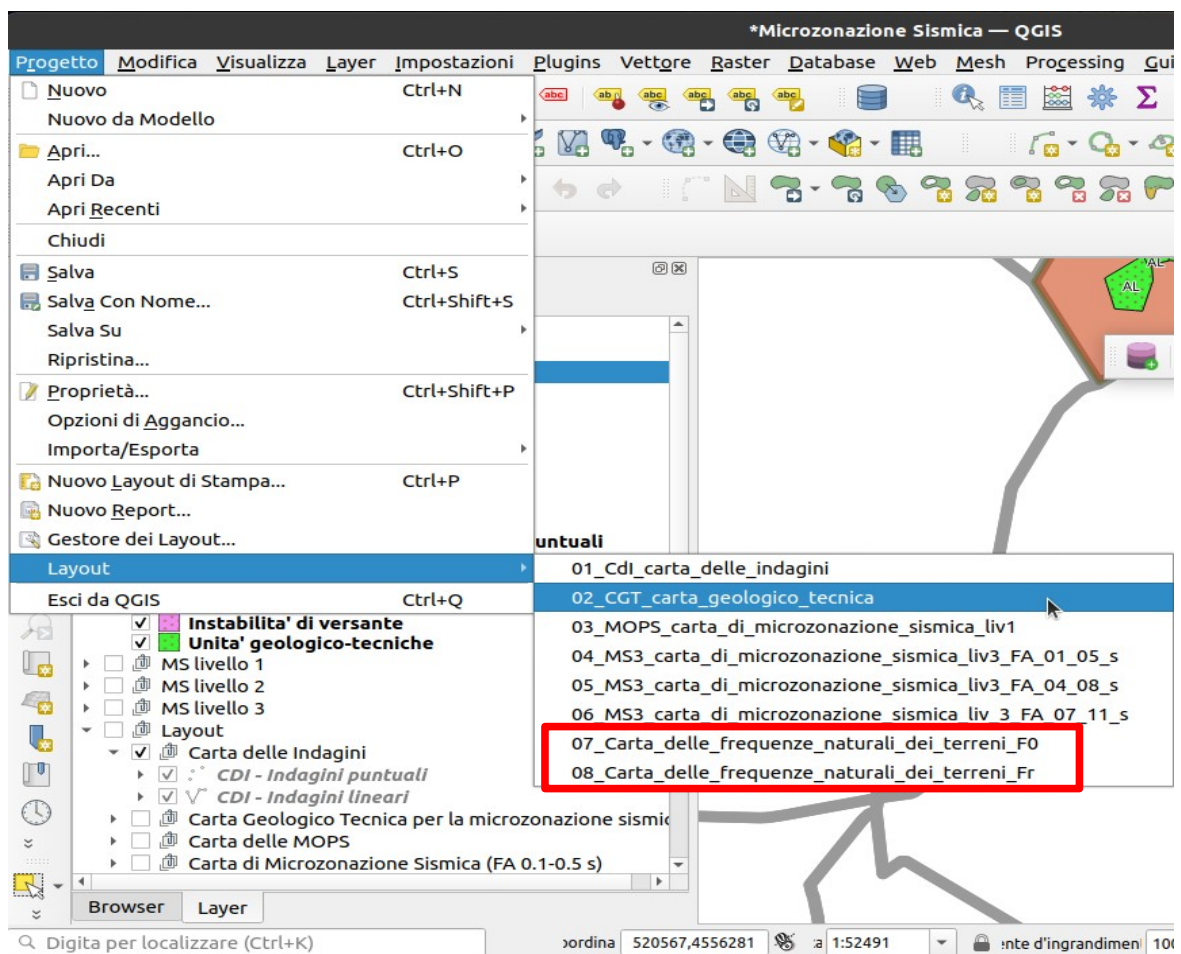


Figura 36: Posizione all'interno del Menu dei Layout di QGIS riquadro in rosso.